

**FONDAZIONE**  
CASSA DI RISPARMIO DI RIETI

**DOCUMENTO PROGRAMMATICO  
PREVISIONALE PLURIENNALE**

**(approvato dall'Organo di Indirizzo nella seduta del 4  
Luglio 2002)**

## **PREMESSE**

Le Fondazioni di origine bancaria, secondo la legge istitutiva, sono persone giuridiche private, espressione della società civile, dotate di autonomia nella scelta dei fini di utilità sociale.

Esse rappresentano nel panorama italiano le massime realtà non lucrative operanti nel cosiddetto terzo settore o settore del non profit, inteso come settore autonomo rispetto al primo in cui opera lo stato o il pubblico in genere, e dal secondo in cui opera il privato inteso come impresa che produce un profitto distribuibile.

Un settore dunque, quello delle Fondazioni, eteronomo e del tutto avulso da quelle logiche imprenditoriali e verticistiche che animano gli altri due e che risulta costituito da una entità collettiva accumulata da un filo conduttore costituito dal perseguimento di una finalità non lucrativa, ma ideale o aggregativa.

Sotto questo profilo la Fondazione Cassa di Risparmio di Rieti rappresenta una realtà nuova, moderna e dinamica nel panorama sabino che si pone come motore per lo sviluppo socio-economico del territorio di appartenenza.

La Fondazione deve individuare in piena autonomia i settori di intervento e gli strumenti più efficaci per raggiungere tale obiettivo.

Questo compito essenziale è demandato dallo Statuto dell'Organo di Indirizzo, mentre il Consiglio di Amministrazione rappresenta l'organismo operativo che queste scelte pone in esecuzione.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Rieti non può dimenticare la sua origine di Ente associativo nato per la tutela delle categorie socialmente più deboli.

Se vuole mantenere anche questa caratteristica, deve però abbandonare il vecchio sistema dell'intervento caritativo operando, al contrario quale grant-maker, soggetto cioè che seleziona e sostiene progetti che agiscono nel settore non-profit che rispecchino i mutamenti sociali ed economici in atto e che esigono una risposta adeguata.

Ma questo deve costituire solo un settore di intervento in quanto la Fondazione deve riconfermare il suo ruolo non sostitutivo o sussidiario rispetto alle istituzioni pubbliche né alterativo rispetto alle iniziative altrui, bensì di autonomo propulsore di iniziative a medio-lungo termine nei settori prescelti e ritenuti fondamentali per lo sviluppo del territorio senza sovrapporsi ad altri enti pubblici o privati, ma ponendosi semmai come raccordo delle sinergie poste in campo.

Sotto questo profilo, infatti, l'incontro di più soggetti tesi ad un unico obiettivo contribuisce certamente a formare una nuova realtà con vantaggi concreti per la collettività consapevoli che il confronto serio e costruttivo con tutte le amministrazioni pubbliche non può che giovare.

Il nostro territorio è carente sotto molti aspetti, ma conserva un alto potenziale per diventare un "territorio di qualità" ed è questo l'obiettivo di riferimento della Fondazione che lo pone alla base della sua attività e lo indica, attraverso il suo intervento, alle altre entità sociali e politiche chiedendo di farlo comune.

Vengono individuati alcuni settori che l'Organo di Indirizzo ritiene fondamentale per la crescita civile del territorio: in particolare il miglioramento della qualità della vita che va inteso in un senso più ampio di sanità anche con attenzione alle attività sportive giovanili.

L'istituzione dell'università è l'impegno più importante e con esso tutto ciò che si colloca al suo fianco e la sostiene quali borse di studio per studenti meritevoli, agevolazioni per la permanenza in sede, master di ricerca ed altro.

Tale attuazione avrà certamente un risalto sulla realtà economica territoriale di impagabile rilevanza.

L'intervento della cultura non deve fermarsi all'organizzazione di spettacoli o a presentazioni di libri, ma deve creare un polo di eccellenza per la promozione delle "attività culturali" nella più ampia accezione.

## **ANALISI**

La Commissione costituita dall'Organo di Indirizzo per la predisposizione del Documento Programmatico Pluriennale ha ritenuto di contattare i rappresentanti degli Enti più significativi della Provincia di Rieti per conoscere le problematiche e le esigenze del territorio.

Da tali audizioni sono stati acquisiti elementi importanti, indispensabili per una corretta lettura della realtà e necessari per poterla analizzare.

Infatti l'analisi è la scomposizione di un tutto nelle sue parti per esaminarle e studiarle, è la capacità di conoscere e capire il territorio anche nelle sue diramazioni più periferiche, per rispondere alle esigenze dei corpi sociali con progetti mirati e sapere individuare nuovi settori per spazi di lavoro.

E' in relazione a tali analisi, e tenendo presente anche il confronto avuto con le Istituzioni, che è emersa la necessità di indirizzare l'attuazione programmatica della Fondazione principalmente nelle seguenti aree:

- Istruzione
- Sanità
- Cultura.

Sono campi molto vasti, caratterizzati, al loro interno, da settori operativi diversificati nei quali la Fondazione potrebbe intervenire con più risposte e con gradualità.

Nel corso delle audizioni e delle riunioni della Commissione è emerso con evidenza un altro problema ineludibile. Tutte le attività programmatiche e quelle esecutive debbono essere supportate da approfondite conoscenze ed acquisizioni di competenze specifiche dei settori di intervento della Fondazione.

Non può essere nascosto che forse il limite del programma risiede nel fatto che manca di tabelle di riferimento, di analisi specifiche e di elaborazioni statistiche riportate su schede indicanti la finalità, l'economicità dell'opera individuata nei settori sopra evidenziati.

Esistono presso le istituzioni consultate tutta una serie di studi già acquisiti che possano essere presi come punti di riferimento e di ausilio in caso di necessità.

Comunque la forza di un programma o di un progetto sta anche nella capacità di supportarlo con nuove strutture di competenze diversificate secondo il campo nel quale è destinato l'intervento della Fondazione.

La costituzione di un Comitato Tecnico scientifico composto sia da componenti l'Organo di Indirizzo per le rispettive competenze, sia da esperti e professionisti può essere la soluzione per ovviare alla lamentata mancanza di riferimenti tecnici, di analisi appropriata.

Tale Comitato composto da sociologi, docenti di diritto, economisti, analisti di mercato, potrà essere consultato di volta in volta secondo procedure da codificare per supportare l'attività sia dell'Organo di Indirizzo, in fase di programmazione, che del Consiglio di Amministrazione, in fase esecutiva.

In sintesi, è necessario, prima, capire analizzare per creare le condizioni in cui si realizzi una forte motivazione ed una attenta sinergia tra l'attività della Fondazione e quella di eventuali partners presenti nelle istituzioni.

## **CONSIDERAZIONI FINALI**

L'ampio ed articolato ventaglio di analisi e di riferimenti concreti sopra prospettato, ha messo in evidenza come la Fondazione contenga in se la forza di un grande progetto.

In relazione a ciò la predisposizione del Documento Programmatico Previsionale della Fondazione Cassa di Risparmio di Rieti dovrà farsi carico, nel tempo e secondo le sue disponibilità finanziarie e con la oculata gradualità, di intervenire su campi e settori con ricaduta positiva tale da rendere visibile l'intervento realizzato.

Sulla base delle discussioni avvenute nell'Organo di Indirizzo e dalle audizioni avute con gli Enti più rappresentativi della Provincia e sulla scorta di quanto riportato nel bilancio annuale del Consiglio di Amministrazione e verificata la impossibilità secondo le disponibilità finanziarie di operare all'interno di tutti i settori previsti su più fronti, l'Organo di Indirizzo opera la scelta che l'attività della Fondazione venga esplicata nei seguenti tre settori rilevanti:

- Istruzione
- Sanità e miglioramento della qualità della vita
- Attività Culturali.

### **Istruzione**

Dalle audizioni è emerso che in tale settore, al momento, il massimo impegno da parte degli enti locali è finalizzato alla realizzazione di un Polo Universitario che, attraverso l'implementazione dei corsi già in essere, nonché con la istituzione di nuovi corsi raggiunga dimensioni tali da determinare un effettivo trascinarsi che porti al radicamento nel territorio di una Università Sabina orientata nei settori di maggiore interesse e alla valorizzazione delle opportunità

locali e tenuto conto delle nuove frontiere dell'insegnamento universitario.

Ovviamente l'istituzione di nuovi corsi dovrà essere opportunamente supportata da studi, analisi che ne verifichino da un lato la fattibilità e la reale necessità, dall'altro l'integrazione nel tessuto socio-economico del territorio.

In tale contesto la Fondazione dovrà recitare un ruolo propulsivo e determinante. Tale obiettivo dovrà essere raggiunto attraverso il diretto coinvolgimento nelle società consortili formate da soggetti pubblici e privati interessati, destinando al progetto una consistente parte delle proprie risorse consapevoli che il fulcro della struttura non potrà che essere gestito dalla Fondazione.

## **Sanità**

Per quanto concerne il raggiungimento di uno degli obiettivi, statutariamente previsti, è già indicato dalle volontà dell'Organo di Indirizzo e cioè quello relativo al miglioramento della qualità della vita e della assistenza alle categorie deboli, alla luce anche dell'audizione tenuta con il Direttore Generale della Azienda Sanitaria Locale viene proposto all'Organo di Indirizzo il seguente percorso.

Nello specifico settore è di difficile applicazione il metodo propulsivo e trainante che l'Organo di Indirizzo vuol dare all'attività ed agli interventi della Fondazione.

Ad esempio l'attivazione del Polo Oncologico non consente, visti i costi, e la totale autonomia gestionale da parte degli Organi Istituzionali (vedi A.S.L.), un inserimento visibile e verificabile delle energie della Fondazione se non nella sola fase erogativa.

Stante tale situazione, si ritengono più percorribili nel settore in argomento interventi di supporto o erogativi da parte della Fondazione.

La visibilità e la concretezza degli interventi dovrà essere supportata da progetti, di volta in volta presi in esame, che consentano la ottimizzazione o il miglioramento di servizi di chiaro risvolto di utilità sociale, e che possano visibilmente inserirsi nelle attività istituzionali della A.S.L..

Esempio concreto ed impellente il Centro angiologico (coronografia ed angioplastica). Potenziamento del centro screening

senologico. Contribuzione e dotazione di strumentazioni diagnostico-operative dell'endoscopia. Acquisizione di tecnologia ed apparecchiature radioterapiche, acquisizioni di tecnologie ed apparecchiature per il servizio di medicina nucleare.

Si ritiene altresì in linea con l'attività della Fondazione un impegno nel settore della assistenza agli anziani.

La nostra provincia è la quinta per età media e la realizzazione di strutture di servizio (di accoglienza o di riferimento ) per gli anziani darebbero visibilità e concretezza al nostro intervento.

A questo proposito l'attività della Fondazione di origine bancaria va ricordata con le iniziative che la Fondazione IPAB intrattiene con l'IACP di Rieti per la realizzazione di una struttura per anziani autosufficienti.

## **Attività Culturali**

L'ulteriore settore di intervento che la Commissione propone all'Organo di Indirizzo ai sensi dell'art.4 dello Statuto e dell'art.2 del Regolamento, riconfermando le scelte operate in via provvisoria, è quello delle attività culturali nella completa accezione di sviluppo ed elevamento della aspirazione ad una visione più elevata del proprio essere.

In questo campo si esalta il ruolo che la Fondazione andrà a svolgere. Un ruolo autonomo e teso a creare un polo di eccellenza che non si ponga in contrasto con iniziative simili degli enti locali ma che semmai le coordini e le raccordi alla propria programmazione.

L'obiettivo dovrà essere quello della istituzione di un **ente "cultura"** con una propria struttura (ad esempio una impresa strumentale di cui alla lettera h del d.lgs.153/99) controllata dalla Fondazione con la partecipazione (minoritaria) di enti pubblici e anche privati che estenda il proprio impegno nei tre settori di maggior interesse (teatro – musica – mostre e convegnistica).

Un punto di partenza importante è oggi rappresentato dalla biblioteca "Riposati", che va vista essa stessa come laboratorio culturale che estenda la sua attività oltre la gestione della pur pregevole collezione libraria.

Una permanente presenza sul territorio di avvenimenti culturali di questo tipo produrrebbe anche un fenomeno di presenze sul territorio da collegare con altre iniziative turistico-promozionali.

Nel settore di intervento “attività culturali” va compresa anche la conservazione e la valorizzazione del patrimonio artistico e dei beni culturali che andrebbero presi in considerazione (a prescindere da interventi di natura contributiva) nel quadro di ben individuati programmi culturali.